

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente la richiesta di un credito di Fr. 3.285.000,—  
per la costruzione dell'Istituto cantonale per la formazione professionale  
degli invalidi a Gerra Verzasca - Piano

(del 18 agosto 1967)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Nei messaggi n. 1188 del 25 febbraio 1964 e n. 1255 del 20 novembre 1964 abbiamo tratteggiato le grandi linee della soluzione che prospettiamo per la costruzione dell'Istituto cantonale per la formazione e riforma degli invalidi.

Ci esimiamo dal riprendere i principi ivi esposti, che hanno trovato allora adesione tanto della competente Commissione quanto vostra e che sono tuttora pienamente validi.

Se solo a due anni di distanza siamo in grado di proporvi l'attuazione del progettato edificio, ciò è dovuto non solo alla preoccupazione di studiare in ogni dettaglio la soluzione architettonica del problema, onde evitare nel limite del possibile successive modificazioni con conseguenti sorpassi di credito, bensì e prevalentemente alle lunghe e laboriose trattative con il Dipartimento federale dell'interno, con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e con la Direzione delle costruzioni federali, nell'ambito della procedura intesa ad ottenere la concessione dei sussidi federali.

Nel già citato messaggio n. 1188 sono state richiamate le disposizioni legali — ed in particolare gli art. 73 LAI e 99 - 100 - 101 OAI — vigenti in materia di sussidiamento.

Il 15 luglio 1964 ha avuto luogo a Berna una prima seduta con il direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, assistito da alti funzionari degli uffici interessati, i quali espressero il desiderio di effettuare un sopralluogo.

Il signor arch. Wettstein, della Direzione delle costruzioni federali, il quale in occasione della visita nel Ticino ha potuto persuadersi che la posizione geografica e l'ubicazione del terreno convenivano ottimamente allo scopo.

Il 18 ottobre 1965 ebbe luogo una nuova conferenza a Bellinzona con i signori arch. Wettstein e Lüthy, della Sezione reintegrazione degli invalidi dell'UFAS. In quell'occasione è stato raggiunto un accordo che è risultato dichiaratamente favorevole al progetto cantonale.

### NECESSITA' DI UN CENTRO TICINESE

Già abbiamo riferito nel messaggio n. 1188 del 25 febbraio 1964. E' fuori dubbio che la costruzione dell'Istituto ticinese presenta un interesse tutt'affatto speciale, nel senso delle disposizioni federali sull'AI. Infatti, la legge federale sull'assicurazione per l'invalidità si fonda soprattutto sul criterio dell'integrazione degli invalidi; l'erogazione di rendite ricorrenti deve essere intesa come misura complementare. Per l'applicazione della legge, secondo lo spirito del legislatore, è quindi necessario disporre di un Centro nel quale gli invalidi possano essere convenientemente preparati ad una integrazione professionale. I Cantoni della Svizzera tedesca e romanda dispongono già, seppur in numero limitato, di centri adeguati

dove collocare i loro domiciliati invalidi che possono essere avviati alla prima formazione o alla riformazione professionale in un ambiente che corrisponde al loro costume di vita e, soprattutto, dove l'istruzione è impartita nella propria lingua. A parte il profilo ambientale e psicologico, è proprio il fattore linguistico quello che rappresenta il maggior ostacolo ad una adeguata integrazione degli invalidi ticinesi in istituti della Svizzera interna.

Anche i due maggiori istituti (la « Milchsuppe » di Basilea ed il Centro « Apisberg » di Männedorf/Zurigo) che da anni svolgono egregia e benemerita opera di rieducazione, hanno sottolineato all'attenzione dell'Ufficio regionale ticinese le particolari difficoltà che insorgono dalla mancata conoscenza, da parte dell'invalido, della lingua tedesca e francese: per questi motivi raccomandavano di non inviare invalidi a Basilea o a Männedorf ma di collocarli, per quanto possibile, in istituti di lingua italiana.

Oltre ai fattori negativi più sopra indicati, occorre ricordare che la penuria di posti in istituti d'oltre San Gottardo, che già nel 1964 imponeva termini d'attesa di 6-9 mesi per l'ammissione, si è ancor più accentuata: oggi tali termini sono di 10-12 mesi e, per il Centro di Strengebach ad esempio, di circa due anni.

Secondo dati statistici comunicati dall'Ufficio regionale, sono attualmente ospiti di istituti di formazione 66 assicurati ticinesi, e meglio:

nel Ticino	nella Svizzera interna	in Italia
27	31	8

Altri 54 invalidi non gravi sono collocati presso industrie, aziende agricole, alberghi, ospedali e famiglie private ticinesi per la riqualificazione professionale.

Si ritiene che — in media — annualmente da 60 a 80 invalidi potranno essere istruiti nel Centro. Negli anni futuri occorrerà prevedere un aumento di questo effettivo. Tale asserito trova conferma nel fatto che i casi affidati all'Ufficio regionale ticinese per esame, orientamento professionale, prima formazione, riformazione e collocamento sono passati da 348 nel 1964 a 590 nel 1965 per raggiungere il numero di 563 nei primi nove mesi del corrente anno (da gennaio a settembre).

Non sarà inoltre superfluo ricordare che il progettato Centro potrebbe costituire una soluzione conveniente anche per gli invalidi delle valli del Grigione italiano (in media 10 all'anno secondo indicazioni dell'Ufficio regionale AI di Coira).

## SCOPO DEL CENTRO PER IL NOSTRO CANTONE

### 1. *Orientamento professionale e osservazione*

Può dirsi che alla base dell'inserimento del lavoratore nel mondo moderno c'è l'orientamento professionale e l'osservazione. L'orientamento dell'invalido — con la necessaria osservazione — suppone lo studio attento della persona e questo studio può essere valido solo se effettuato in un istituto specializzato. L'orientamento che è già difficile per le persone sane è ancora più difficile per le persone nate con minorazioni fisiche o psichiche o per le persone sane diventate invalide: tale orientamento suppone, infatti, amore di ricerca, conoscenza precisa di fatti che hanno bisogno di un approfondimento scientifico; suppone una società che sia disposta a comprendere il contributo che può venire da queste persone ed infine un'analisi ancora più attenta dei bisogni economici, culturali e spirituali della società.

Alla base fondamentale del riadattamento degli invalidi vi è quindi una necessità di approfondire i problemi dell'orientamento in maniera che questo sia più specifico e più meditato di quello che non sia l'orientamento in generale. Per queste ragioni lo psicologo, il pedagogo, l'orientatore, ecc. si troveranno a loro maggior agio in un Centro nell'affrontare congiuntamente e nel cooperare con altri alla soluzione di un problema multiforme, specie nelle tre direzioni che appaiono più importanti:

- 1) per riconoscere e denunciare inconvenienti e lacune che sfuggirebbero ad altri nelle pratiche finora invalse ;
- 2) per ricercare e identificare le cause di questi inconvenienti ;
- 3) per proporre misure risolutive o preventive.

## 2. *Prima formazione*

Quando la minorazione fisica lo consente e se non è accompagnata da minorazione mentale, si cerca di collocare l'invalido nell'industria privata e, possibilmente, nelle vicinanze del domicilio.

L'industria ticinese, purtroppo, non offre grandi possibilità di collocamento a tirocinio di invalidi. Ad esempio nei settori della meccanica e dell'elettricità i posti offerti sono occupati al 100 %. Per quanto riguarda il settore commerciale si nota una impressionante ressa di giovani alla ricerca dell'impiego e della cassa pensione !

Le maggiori offerte sono date dalle professioni dell'edilizia, della lavorazione della pietra, ecc. In questi settori però, dove l'impiego è generalmente condizionato alla buona salute ed alla piena efficienza lavorativa, le possibilità per gli invalidi sono estremamente ridotte.

E' noto, inoltre, che la formazione professionale è di competenza federale ed è regolata da norme fissate dalla legge\* 20 settembre 1963 sulla formazione professionale. Questa legge stabilisce che il numero degli apprendisti deve essere proporzionato al numero degli operai occupati da ogni singola azienda, per cui il datore di lavoro, pur avendone necessità, deve limitarsi ad assumere il numero dei tirocinanti imposto dalla disposizione legale (art. 12 LF).

Se si pon mente al fatto che la stragrande maggioranza delle industrie ticinesi riveste ancora carattere artigianale ed occupa un limitatissimo numero di dipendenti, è facile immaginare come la possibilità di assunzione di apprendisti invalidi sia oltremodo minima.

## 3. *La riforma professionale*

Quanto detto per la prima formazione vale, in certo senso, anche per la riforma poichè, in concreto, le due categorie presentano gli stessi gravosi problemi ed incontrano le stesse gravi difficoltà.

Nel nostro piccolo Ticino gli invalidi si trovano in diretta competizione con una massa fluttuante di lavoratori sani : donde la necessità che la riqualificazione professionale sia condotta con criteri scientifici e da un istituto particolarmente qualificato ed attrezzato.

In effetti l'invalido, che nel campo dell'occupazione non è sufficientemente protetto da norme legislative (non gli è, infatti, confermato il « diritto al lavoro »\*\*), durante la lenta progressione sulla strada della riqualificazione non avrà migliori armi per imporsi in campi di attività immediate, che quelle di una riforma professionale spinta al suo più alto grado.

Sarà dunque proprio sul suo terreno, vale a dire quello in cui porterà a termine la sua rieducazione — nel Centro — che l'invalido potrà preparare e forgiare la sua formazione e la sua istruzione professionale con lo scopo di pervenire ad un'ottima — a volte anche perfetta — specializzazione in quel particolare settore della sua attività.

L'Istituto potrà rieducare e riacquistare un grande numero di lavoratori le cui qualità professionali sono state lasciate per troppo tempo in uno stato latente di abbandono.

Una volta ricostruita la sua dignità d'uomo valido nella vita sociale, l'invalido riadattato professionalmente ritroverà, nel lavoro, fede nella vita e la legit-

---

\*\* ) Vedi messaggio 24 ottobre 1958 del Consiglio federale all'Assemblea federale relativo al progetto di legge sull'AI e il progetto di legge che modifica quella sull'AVS (p. 44).

tima fierezza di poter ancora contribuire al benessere della sua famiglia ed al progresso della società.

#### 4. *Occupazione permanente*

L'Istituto ticinese prevede pure una sezione per quegli invalidi in grado di sottoporsi ad una parziale riformazione ma che, in considerazione della grave minorazione e della diminuzione della loro capacità di lavoro non possono essere sufficientemente formati e di conseguenza inseriti nel normale processo produttivo.

#### 5. *Centro di raccolta e di distribuzione del lavoro a domicilio*

Moltissimi assicurati potrebbero ancora svolgere un'attività a domicilio.

Nel nuovo istituto si intende creare un centro di raccolta e di distribuzione di lavoro a domicilio. Alcune industrie, ticinesi e confederate, già procurano lavoro a domicilio a nostri invalidi. Una buona organizzazione di questo servizio potrà dare maggiori frutti e consentire, specie a molte casalinghe invalide, di realizzare un modesto reddito e rendersi, nel contempo, indipendenti dagli enti assistenziali.

### CATEGORIE DI INVALIDI DESTINATI AL CENTRO

Affetti dalle più varie infermità, occorrerà selezionarli in gruppi a seconda delle loro capacità d'apprendere ed assimilare l'insegnamento :

- a) invalidi fisici, intellettualmente normali, adattabili senza eccessive difficoltà ;
- b) invalidi di cui al gruppo a), la cui adattabilità presenta delle particolari difficoltà ;
- c) ritardati mentali al limite tra la possibilità di un insegnamento teorico-pratico e quello puramente pratico ;
- d) ritardati mentali che non sono in grado di assimilare un insegnamento teorico ma che possono apprendere lavori manuali semplici e leggeri ;
- e) invalidi che sono ancora in grado di sottoporsi ad una parziale riformazione ma che, in considerazione della grave minorazione e della diminuzione della loro capacità di lavoro, dovranno restare ospiti dell'istituto.

### FINANZIAMENTO

In data 23 giugno 1966, richiamando le diverse corrispondenze scambiate, gli abboccamenti avuti con il capo del Dipartimento federale degli interni, on. Consigliere federale prof. H.P. Tschudi, con la Direzione dell'UFAS e con la Direzione delle costruzioni federali, avevamo inoltrato all'Autorità federale, in applicazione dell'art. 102 OAI, domanda di sussidiamento per l'acquisto del terreno e per la costruzione del Centro cantonale per l'integrazione professionale degli invalidi.

Il 6 ottobre 1966 l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali scriveva :

« In occasione del colloquio avuto il 30 settembre 1966 comunicavamo che la documentazione relativa al sussidiamento dell'opera si trovava dal 6 luglio presso la Direzione delle costruzioni federali per l'esame tecnico ed edile. Quest'ultima, su nostra richiesta telefonica, ci aveva promesso che avrebbe preso prossimamente posizione al riguardo. Non appena saremo in possesso del rapporto di detta Direzione, sarà nostra premura proporre al Dipartimento federale dell'interno, all'intenzione del Consiglio federale, di assegnare un sussidio AI del 50 per cento e concedere un prestito senza interesse del 25 per cento sulle spese computabili.

Nel contempo ci pregiamo informare che il delegato alle occasioni di lavoro si è dichiarato, con scritto del 26 agosto 1966, d'accordo con l'esecuzione di questo progetto ».

La spesa complessiva per la costruzione, la sistemazione esterna e l'arredamento è stata preventivata in Fr. 6.895.000,— a cui si aggiungono Fr. 372.225,— per l'acquisto del terreno (quest'ultimo credito è già stato accordato con i due D.L. 14 aprile 1964 per Fr. 274.435,— e 5 febbraio 1965 per Fr. 97.790,—).

Per il sussidiamento da parte della Confederazione entrano in considerazione — a mente dell'art. 101 dell'ordinanza d'esecuzione della legge federale su l'assicurazione per l'invalidità del 17 gennaio 1961 — le seguenti spese :

« l'acquisto di fondi, la costruzione, l'ampliamento e la trasformazione degli stabilimenti, dei laboratori e delle case di cui agli art. 99 e 100 ; »

La spesa sussidiabile, secondo i nostri calcoli, dovrebbe essere di Fr. 7.220.000,—. Il sussidio dovrà ammontare, pertanto a Fr. 3.610.000,—, mentre il mutuo, senza interesse, sarà concesso nella misura di Fr. 1.800.000,—. A carico del Cantone sono da addebitare Fr. 3.285.000,—. Per questa spesa chiediamo sia concessa la vostra autorizzazione, osservando che per Fr. 1.800.000,—, sarà possibile accendere un mutuo senza interessi.

#### RELAZIONE TECNICA

Per poter assolvere le misure di integrazione previste (corsi, insegnamento di nuove professioni, ecc.), l'Istituto deve comprendere i seguenti reparti :

- A) *Reparto dei laboratori* e delle aule di insegnamento ;
- B) *Reparto degli alloggi* per gli invalidi e per il personale dirigente e di servizio ;
- C) *Reparto dei servizi comuni* quali refettori, palestra, locali di siesta e soggiorno, locali amministrativi.

Per ciascuno dei suddetti reparti sono state definite le caratteristiche nel modo seguente :

##### A) *Fabbricato dei laboratori*

Questo elemento della costruzione comprenderà un numero adeguato di laboratori per potervi svolgere i corsi d'insegnamento delle professioni seguenti :

- Meccanici ;
  - Disegnatori edili, disegnatori meccanici ed elettrotecnici ;
  - Tessitura, ceramica, lavorazione pietrine per gli orologi ;
  - Spazzole e pennelli ;
  - Lavori di imballaggio di ogni genere in cartone o plastica ;
  - Giardinieri ed aiuto giardinieri.
- Saranno inoltre da prevedere i locali seguenti :
- Aule di insegnamento e sala per esami psicotecnici ;
  - Locale di amministrazione relativo all'attività dei laboratori, separata da quella vera e propria del Centro ;
  - Sufficiente spazio per laboratori da destinare ad invalidi integrati che non trovassero lavoro nell'industria privata, con eventuale officina meccanica per le riparazioni e la manutenzione degli autoveicoli della Casa.

##### B) *Corpo di fabbrica delle camere per gli invalidi*

Comprenderà servizi di riscaldamento, lavanderia, stireria, deposito biancheria e rammendo nel piano inferiore.

Nei piani superiori camere da 1 - 2 e 3 letti per un complessivo di ca. 70 - 80 invalidi più quelle per i sorveglianti nonché alcuni locali di soggiorno con annessa cucinetta ed i servizi igienici proporzionati.

##### C) *Fabbricato dei vani di uso comune*

Siccome l'integrazione professionale richiede grandi sforzi fisici e mentali da parte degli invalidi, si ritenne necessario di affidare grande importanza alle esercitazioni ginniche e di rilassamento fisico-psichico durante le ore libere.

Nel piano inferiore di questo reparto troveranno posto un locale palestra ed eventualmente altri locali destinati ad esercitazioni fisiche e di rilassamento.

Nel piano superiore invece si raggrupperanno i vani di refezione per gli invalidi e per il personale, la cucina con servizi annessi, qualche possibilità di siesta comune, locali amministrativi, eventualmente biblioteca, portineria, ecc.

#### D) *Fabbricato del personale*

Comprenderà 3 appartamenti da 4 locali, 6 camere a un letto, 6 camere a 2 letti più la necessaria riserva e 3 locali di soggiorno.

### PROGETTO DEFINITIVO

#### Concezione architettonica

Si è voluto creare un complesso di edifici con accentuato sviluppo orizzontale e con volumi assai variati.

Si è deliberatamente scelto un materiale rustico quale il mattone a vista, più idoneo all'ambiente agreste e di colore più riposante.

Per quanto riguarda le facciate, per gli edifici dei laboratori e dei refettori si sono adottate ampie aperture, necessarie per rischiarare convenientemente quegli ambienti di lavoro e di attività. Per i fabbricati degli alloggi si è preferita invece la tradizionale finestra ad accentuata dimensione verticale e non troppo grande affinché le camere risultino intime e gradevolmente riposanti, al riparo dall'abbagliante insolazione esterna. Ciò conferisce all'architettura degli alloggi carattere di tradizionale dimora e non quello di anonimo ricovero.

La scelta del mattone a vista per pilastri e murature determina la proporzione degli elementi portanti che risulteranno di aspetto solido, gradevolmente protettivo e tranquillo.

Il cemento armato sarà visibile attraverso gli elementi orizzontali quali architravi e impalcature nonchè per le pensiline.

#### Organizzazione planimetrica generale

Il terreno, al numero di mappa 32 nel Comune di Gerra Verzasca, è stato giudicato assai favorevole anche dalla Direzione delle costruzioni federali, soprattutto in relazione alla posizione geografica centrale nei confronti del paese, per facilità di disimpegno stradale, per la sua forma e dimensione.

L'appezzamento si trova all'incrocio della strada comunale con la cantonale Bellinzona - Locarno.

La dimensione maggiore del rettangolo di terreno è parallela all'asse nord-sud.

La contrada è tranquilla e lo sviluppo edilizio non è molto avanzato. Il terreno è pianeggiante per cui è da ritenersi idoneo a persone invalide o comunque di salute ancora malferma.

La superficie a disposizione consente la creazione di vasti spazi verdi di riposo e svago.

Gli stabili sono stati progettati al margine del terreno per riservare aree libere sufficientemente ampie.

Gli edifici, o precisamente gli elementi costituenti il complesso, corrispondono esattamente al programma :

#### A) *Fabbricato dei laboratori*

E' stato ubicato esattamente come suggerito dalla Direzione delle costruzioni federali direttamente lungo la strada cantonale (vedi progetto - programma dell'arch. Wettstein), e ciò per facilitare il carico e lo scarico di merci destinate o provenienti dai magazzini annessi ai laboratori. Sulla cantonale daranno pure le autorimesse e l'eventuale officina meccanica.

B) *Fabbricato degli alloggi per gli invalidi*

Sorge lungo la strada comunale e parallelamente all'asse nord-sud. In tal modo le camere non saranno disturbate eccessivamente dal traffico della cantonale; le camere stesse possono vantaggiosamente allinearsi lungo le facciate est ed ovest, ambedue soleggiate.

C) *Ala dei servizi comuni*

E' costituita da un corpo di fabbrica a 2 piani perpendicolare ai fabbricati degli alloggi, che suddivide il terreno in due parti formando un giardino riservato ai ricoverati e un secondo destinato al personale ed ai dirigenti.

D) *Alloggi del personale*

Fabbricato con identica disposizione planimetrica di quello degli invalidi ma dalle dimensioni assai più ridotte.

E) *Posteggio coperto*

Pensilina per il parcheggio protetto degli autoveicoli e con ad una estremità un piccolo edificio per le necessità di manutenzione del giardino.

Alla parcella rettangolare ben definita verso ovest è stata attribuita la funzione di frutteto, orto ed area per lo svolgimento di attività agricole e di giardinaggio con l'intervento di qualche ricoverato.

**Distribuzione interna**

A) *Fabbricato dei laboratori*

Comprende 2 piani con scala propria e montacarico per il trasporto dei manufatti ed anche per gli spostamenti verticali di quegli invalidi menomati che possono muoversi soltanto con mezzi ausiliari quali carrozzine, grucce, ecc.

Lungo la facciata est sono state allineate nei 2 piani 4 aule scolastiche e di teoria, un locale per esami psicotecnici ed un vano per annunci e per la gestione e amministrazione dei laboratori.

La parte rimanente dell'edificio è destinata a magazzini e laboratori. E' stata concepita come grande vano pilastrato unico e variamente suddivisibile a seconda delle necessità, degli sviluppi e dell'affluenza dei differenti laboratori e rami di attività.

Si ritiene che le separazioni fra i differenti laboratori potranno essere realizzate mediante telai vetrati. Questa particolare costruzione permette agli invalidi di un laboratorio di assistere all'attività svolta dai colleghi negli altri, ricavandone in tal modo benefici effetti di emulazione e maggior impegno. La separazione, anche se vetrata, rappresenta pur sempre un utile frazionamento e isolamento ai fini di un proficuo svolgimento dell'insegnamento. Infine la separazione trasparente consente una facile sorveglianza da parte dei dirigenti. Lungo la facciata che dà sulla cantonale saranno disposti i corrispondenti magazzini annessi ai laboratori. Questi saranno invece rivolti nei vani verso nord con favorevoli condizioni di luce e con vista sul verde parco alberato interno.

B) *Alloggi per gli invalidi*

Come già accennato le camere si sviluppano lungo i due fronti (est e ovest) di questo corpo di fabbrica.

Per le camere rivolte ad ovest, ritenendo eccessiva l'esposizione solare causa di molesto calore durante i mesi estivi, le rispettive finestre sono state girate verso sud mediante il noto espediente della facciata predisposta con corpi sporgenti a pettine.

L'edificio comprende un piano seminterrato destinato ai servizi di lavanderia, stireria, deposito e rammendo nonché dei guardaroba per uomini e donne con lavabi ed armadietti singoli. Inoltre troviamo la centrale termica, un'officina riparazioni e deposito mobilio.

Nei tre piani superiori si distribuiscono le camere da letto con i necessari servizi igienici particolari e comuni, nonché con 3 vani di soggiorno (uno per ciascun piano) con cucinetta annessa.

Le camere rivolte ad ovest hanno dimensioni tali da consentire l'arredamento con uno o due letti.

In ogni piano una di queste camere è riservata al sorvegliante.

Nel progetto abbiamo previsto le seguenti camere:

	P. T.	I. P.	II. P.	Totale letti
A 1 letto	1	14	14	29
A 2 letti	13	—	—	26
A 3 letti	3	3	3	27
Totale complessivo dei letti				82

Questo numero di ricoverati può essere aumentato di 13 + 13 letti, ossia portato complessivamente a 108.

Oltre alle camere sopradette troviamo 3 camere a un letto per i sorveglianti. Ciascuna camera è provvista di acqua corrente e di un vano per il deposito della eventuale carrozzella.

Tre camere singole sono poi unite a un piccolo locale gabinetto con apparecchio «Clos o mat» per pazienti con serie difficoltà motorie agli arti.

Nella progettazione si è tenuto conto delle norme SNV relative alle abitazioni per invalidi menomati dell'apparato locomotorio. Ciò vale per il dimensionamento di cabine ascensori, finestre, altezza maniglia delle porte e delle finestre, interruttori, prese di corrente, maniglie per armadi, manovelle di manovra, ecc.

Le sale da bagno e i gabinetti hanno dimensioni tali da permettere l'accesso con la carrozzella e quindi chiudere la porta. In prossimità degli apparecchi sanitari si disporranno corrimani e dispositivi d'appoggio.

Sotto ai lavabi non dovranno essere collocate condutture.

In generale si dovrà fare astrazione di soglie per porte, pregiudizievoli alla regolare marcia delle carrozzine.

### C) *Corpo di fabbrica dei servizi comuni*

All'estremità est di questa ala è ubicato l'ingresso principale che dà sulla strada comunale ed è centrato fra i 2 edifici di abitazione dei ricoverati e del personale.

Sull'atrio d'ingresso dà il locale di portineria con loggia per il portinaio e controllo sulla batteria delle bucalettere previste per ogni pensionato.

Dall'atrio si accede al disimpegno dei refettori e dei locali amministrativi che, opportunamente allargato, costituisce una galleria di soggiorno e siesta con relativo loggiato coperto lungo tutto il fronte.

Su questo disimpegno danno l'ufficio amministrativo, una sala d'aspetto, la biblioteca e i servizi igienici.

All'estremità ovest sono installati i refettori per il personale e per i dirigenti nonché quello per i ricoverati, con attigua cucina avente possibilità di servizio «Servisol».

Nel piano inferiore di questo fabbricato sono previsti, oltre che ai servizi annessi alle cucine, la palestra, la piscina a diretto contatto con il giardino nonché i necessari spogliatoi e servizi sanitari. La piscina coperta sarà munita di dispositivo di filtraggio e disinfezione dell'acqua.

La possibilità per i ricoverati di disporre durante tutto l'anno di una piscina riscaldata costituisce elemento di grande importanza per la possibilità che offre di esercitazione ideale dei movimenti degli invalidi menomati dell'apparato locomotore ed in pari tempo costituisce pure svago ideale durante le ore libere.

D) *Alloggi per i dirigenti ed il personale*

Sono compresi in un edificio di 3 piani. In ciascun piano troviamo un appartamento di 5 locali più cucina e bagno; inoltre sono previste 4 camere a uno o 2 letti per il personale con soggiorno, office e servizi igienici.

Gli appartamenti potranno essere occupati dal Direttore tecnico-amministrativo, dall'economista, dal portinaio o eventualmente dal medico psicologo, assistente sociale, psicotecnico o altro.

Le camere saranno affidate al personale di servizio.

E) *Pensiline e parcheggio autoveicoli*

Dato il genere dei ricoverati, un certo numero di essi può spostarsi fuori dal fabbricato soltanto con autoveicoli.

Per questi pazienti si è predisposto un accesso particolare assolutamente piano senza ostacoli di gradini e raggiungibile con auto e carrozzella. Il parcheggio predisposto nelle immediate adiacenze di questo accesso è coperto e opportunamente dimensionato onde permettere di affiancare la carrozzella all'automobile.

Questo posteggio coperto comprende una dozzina di posti.

Altro posteggio aperto venne predisposto sul piazzale di disimpegno delle cucine, per 10 ulteriori posti.

CONSIDERAZIONI VARIE

Per la valutazione della capacità del progettato Istituto, si dovrà tener conto dei seguenti dati:

Numero di ricoverati come a progetto	82
Numero di ricoverati di possibile alloggio senza modifiche di progetto (tutte camere a 2 letti tranne che per 3)	26
Numero di ricoverati alloggiati nel fabbricato del personale e che possono essere adibiti al servizio	7
Capienza totale massima di ricoverati	<u>115</u>
<i>Numero di persone addette al servizio e dirigenti, compresi i familiari:</i>	
Personale dirigente: n. 3 appartamenti con 5-6 letti ciascuno	18
Camere: per complessivi 24 letti, meno 7 unità già calcolate nel numero degli invalidi	17
Sorveglianti nei reparti	<u>3</u>
Totale altre persone ospitate nel Centro	<u>38</u>

*Persone complessivamente alloggiate nel nuovo Centro di Gerra Piano:*

$$n. 115 + 38 = n. 153$$

La strada comunale compresa nel piano regolatore verrà prossimamente pavimentata da parte del Comune.

La cantonale è stata di recente corretta e allargata per cui la sistemazione della rete stradale può in genere essere considerata buona.

Come già accennato la spesa di costruzione è stata preventivata in franchi 6.230.000,— a cui si aggiungono Fr. 250.000,— di spesa per la sistemazione interna e Fr. 415.000,— di spesa per l'arredamento. Quest'ultima posizione prevede, nel dettaglio del preventivo, gli arredamenti completi dei diversi locali come pure le attrezzature diverse (macchinario, tavoli e sedie di lavoro, armadi, ecc.) per l'arredamento dei laboratori destinati a: meccanici, disegnatori edili, meccanici elettrotecnici; per la lavorazione di pietrine; la tessitura; la ceramica; la plastica; per la fabbricazione di pennelli e spazzole; per imballaggi. La spesa media per ogni laboratorio è contenuta in Fr. 8.000,— quale prezzo medio.

A questo proposito si è ritenuto più opportuno procedere con prudenza, iniziando, cioè, l'attività con il minimo indispensabile di attrezzature e, a seconda

degli sviluppi futuri, completando e perfezionando le installazioni quando ciò sarà necessario.

Ritenuto che, giusta il calcolo volumetrico secondo le norme SIA, il volume complessivo dei fabbricati è di mc. 28.411.500, il costo al mc. dei fabbricati, escluse le opere esterne e quelle di arredamento, si aggira sui Fr. 220,— al mc.

La riqualificazione dei minorati fisici e psichici è una opera umana, sociale ed economica di prima importanza. Essa ha lo scopo di reinserire nel ciclo produttivo un numero notevole (per il nostro piccolo Cantone) di soggetti con attitudini fisiche e mentali ridotte.

La nozione di riqualificazione è un concetto relativamente moderno. Per lungo tempo, per troppo tempo, l'aiuto offerto agli invalidi è consistito nella concessione di sussidi o nella offerta di lavoro poco faticoso o poco qualificato; gli imperativi economici ed il numero crescente di invalidi, di infortunati — che sembra essere il riscatto della nostra civiltà meccanica — rendono indispensabile la rieducazione come è concepita attualmente e cioè con un trattamento in istituto specializzato nel quale il minorato acquista la possibilità di essere rimesso nel ciclo economico-sociale, istituto nel quale l'invalido acquista il diritto di piena cittadinanza tra gli uomini, come persona umana che non si sente inferiore agli altri e che sente di combattere insieme con tutti gli altri uomini per dare a tutti la possibilità di affermare interamente la propria personalità.

Preso atto della comunicazione 6 ottobre 1966 dell'UFAS che indica la percentuale del sussidiamento federale, vi invitiamo a dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*A. Righetti*

p. o. Il Cancelliere :

*Crivelli*

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la richiesta di un credito per la costruzione  
dell'Istituto cantonale per la formazione professionale degli invalidi  
a Gerra Verzasca - Piano

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 18 agosto 1967 n. 1470 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' stanziato un credito di Fr. 3.285.000,— per la costruzione dell'Istituto cantonale per la formazione degli invalidi a Gerra Verzasca - Piano.

§ La concessione del credito è subordinata alla assegnazione dei sussidi da parte dell'assicurazione per l'invalidità.

*Art. 2.* — Il Consiglio di Stato è autorizzato a chiedere un prestito senza interesse all'assicurazione per l'invalidità, alle condizioni che saranno fissate dal Consiglio federale.

*Art. 3.* — Il credito sarà iscritto alla parte straordinaria del Dipartimento delle opere sociali.

*Art. 4.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

RECEIVED

of the ...

1875

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...